

TRENITALIA CAOS

PUGLIA DI NUOVO PENALIZZATA

SI ATTENDE UNA CONVOCAZIONE

L'assessore regionale, Minervini: «Il governo ci deve ancora i soldi del contratto 2012». Introna: «L'ad di Trenitalia, Moretti non può ignorarci»



Trasporti, Uil contro la Regione

Pugliese: «Aiuta le compagnie aeree irlandesi e trascura le ferrovie»

● Passano i giorni e le richieste della regione Puglia, stavolta come nel caso dei precedenti tagli prima dell'entrata in vigore dell'orario estivo, restano inevase tanto dal governo che da Trenitalia. La Puglia che a giugno ha patito un ridimensionamento pesante dei collegamenti sulla lunga percorrenza e ha dovuto rinunciare ai treni notturni da Taranto e dal Salento verso Roma e Milano, si trova ora nella condizione di non poter soddisfare come si dovrebbe le legittime richieste di mobilità dei pugliesi.

Tra i tanti problemi, c'è anche quello legato al ritardato trasferimento delle risorse del contratto 2012, così come denunciato dall'assessore regionale ai Trasporti,

Guglielmo Minervini. Mentre il presidente del Consiglio regionale, **Onofrio Introna**, attende di essere convocato per un'adizione con l'amministratore delegato di Trenitalia, Moretti, al fine di cercare di porre freno a questa politica di tagli messa in atto.

Ma c'è anche chi, come il sindacato Uil regionale, non condiziona l'atteggiamento da vittima della Regione e, anzi, ne denuncia l'inerzia. «Nella vicenda dei tagli di Trenitalia nei confronti della Puglia - dice il segretario generale della Puglia, Aldo Pugliese - ci sono altrettante e chiare responsabilità anche della stessa Regione. In questa vicenda, la Regione Puglia abbaia e non morde anche perché queste decisioni sono la

conseguenza di contratti e discussioni con la stessa Regione. Qualcuno dovrebbe spiegare per quale motivo vengono regalati 12 milioni di euro ad una compagnia aerea low cost irlandese ma si vuol fare braccio di ferro con Trenitalia. Con quei soldi, o con parte di essi, si potrebbe contribuire a tenere in piedi quei percorsi che Trenitalia vuole eliminare in quanto ritenuti improduttivi. Basterebbe arrivare al pareggio dei costi, con una minima cifra. Una cifra, si badi bene, che peraltro finirebbe nelle casse di una società italiana, per non dire dello Stato italiano. Invece si preferiscono gli irlandesi, che non pagano il fisco italiano neanche per i loro dipendenti, nostri connazionali».

Più volte Pugliese sottolinea la disparità di trattamento tra Ryanair e Trenitalia. «È curioso - dice - che la Puglia sia l'unica Regione a garantire tanti quattrini a Ryanair, laddove in altri scali sono le società aeroportuali a far fronte alle stesse richieste. La verità è che bisognerebbe avere una visione d'insieme che consenta una programmazione equilibrata dei servizi nel settore dei trasporti. Una soluzione con Trenitalia si può trovare, perché siamo ancora in tempo a intervenire. Solo che la Regione dovrebbe chiedersi se è ancora il caso di regalare tanti soldi ad una società non italiana che comunque ha intrapreso anch'essa la strada dei tagli, visti i voli che ha deciso di cancellare da Bari e Brindisi».